

### 3. *Implicazioni per l'orientamento alla carriera*

Questo cambio del paradigma spiega, in ogni paese, l'accreciuto interesse da parte dei decisori politico-amministrativi in merito all'offerta di orientamento alla carriera. Ciò si riflette negli studi di *policy*, talvolta sovrapposti, condotti negli ultimi anni dalle più influenti organizzazioni internazionali.

- In primo luogo, l'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, con sede a Parigi, ha condotto una Rassegna delle politiche per l'orientamento alla carriera che coinvolgeva quattordici paesi<sup>3</sup>.
- Successivamente, la Banca Mondiale ha deciso di usare una forma adattata della ricerca Ocse per condurre una rassegna parallela in sette paesi a medio reddito<sup>4</sup>.
- Infine, la Commissione europea, come parte delle sue politiche sulla formazione permanente, ha deciso di usare il questionario dell'Ocse per raccogliere informazioni in merito a tutti gli stati dell'Unione, vecchi e nuovi, che non fossero stati coinvolti nella rassegna Ocse, e ha prodotto un rapporto sulle politiche di orientamento alla carriera nell'insieme dell'Unione europea<sup>5</sup>.

Nell'insieme, le suddette rassegne Ocse, Banca Mondiale e Commissione Europea hanno esaminato trentasette paesi<sup>6</sup>. Chi scrive ha avuto il privilegio di essere coinvolto in tutte e tre le rassegne, nonché negli approfondimenti sul campo in dodici delle venti nazioni toccate dalle rassegne Ocse e Banca Mondiale. Il processo si è ulteriormente esteso, grazie a un progetto della European Training Foundation, nei Balcani occidentali (dove nel 2005 ho avuto modo di visitare Serbia e Macedonia) e nel Medio Oriente (nel 2006 è stata la volta dell'Egitto).

<sup>3</sup> Ocse, 2004.

<sup>4</sup> Watts, Fretwell, 2004.

<sup>5</sup> Sultana, 2004.

<sup>6</sup> Per un'ampia sintesi si veda Watts, Sultana, 2004.